

*la suite, attira l'attention et la passion des Italiens sur les problèmes adriatiques négligés jusqu'alors par la majorité et affirma, par une propagande tenace, dans la prévision des futurs obstacles diplomatiques et pour étayer notre bon droit, la sainteté de toutes les revendications italiennes. Et aussitôt après la conclusion de l'Armistice, le Grand Orient s'empresse d'accueillir sous sa juridiction la famille maçonnique de Fiume, proclamant ainsi, en face de la Maçonnerie de tout Etat quelconque, et, en général, devant la Maçonnerie universelle, que Fiume devait être considérée comme une ville italienne en conformité de ses propres vœux, et cela afin que le fait maçonnique symbolisât et annonçât la future réalisation politique».*

La citazione non potrebbe essere più incauta. Dunque la Massoneria si sarebbe interessata del problema adriatico a partire dal 1916, quando dal 1914, in modo categorico (e ancor prima nelle forme volute dalle condizioni della lotta nazionale), il nazionalismo italiano, delle provincie irredente e del Regno, *il nazionalismo*, semplicemente, aveva alzato il programma della libertà italiana dell'Adriatico, con la precisa enunciazione di tutti i suoi capisaldi e con la solenne accentuazione dei punti fondamentali fiumano e dalmatico. La documentazione del buon diritto italiano su Fiume e sulla Dalmazia fu oggetto di una propaganda nazionalista intensa ed ininterrotta, dal 1914 in poi, per opera esclusiva dei nazionalisti irredenti, *non-massoni*, anzi *anti-massoni* nel maggior numero: Ruggero Fauro; sopra tutti, mirabile per tenacia, passione e dottrina, Attilio Tamaro; Icilio Baccich; Armando Hodnig; Roberto Ghiglianovich; Silvio Delich e, come lo ricordano i documenti nella seconda parte, l'autore di questo libro; e, per la smagliante prosa e per la calda parola, dei capi del movimento nazionalista generale: Piero Foscari; Enrico Corradini; Luigi Federzoni; Roberto Forges Davanzati; Francesco Coppola; Maurizio Maraviglia, ecc. Inoltre il movimento molto deve a Tomaso Sillani.

Nel manifesto per la costituzione del Comitato nazionale pro Dalmazia italiana — che si riproduce integralmente qui di fronte —, i maggiori esponenti massonici brillano soltanto per